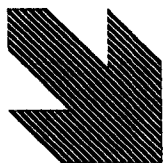


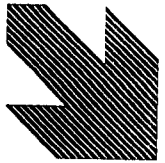
Borsa
-1,16%
Indice
Mib 939
(-6,1%
dal 2-1-87)



Lira
Stabili
i rapporti
nello Sme
Il marco
723,67



Dollaro
Leggero
ribasso
in Europa
A Milano
1342,225



ECONOMIA & LAVORO

Sciopero fino alle 16 di lunedì
Soppresso il 15% dei convogli
I comitati di coordinamento:
«Più soldi e più riposi»

Treni fermi

Domani il blocco dei macchinisti

Da domani alle 16 fino a lunedì 27 praticamente proibito prendere il treno. Lo sciopero indetto dai comitati di coordinamento dei macchinisti riguarderà tutti i 15 compartimenti ferroviari italiani. Il 23 giugno scorso i compartimenti interessati erano 8. Le Fs tagliano il 15% dei treni a lungo percorso. Ieri a Bologna i «Cobas» delle Ferrovie hanno spiegato le ragioni della loro protesta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
STEFANIA VICENTINI

BOLOGNA Saranno 24 ore di caos o di pesanti disagi per milioni di viaggiatori in partenza per le vacanze. Stavolta l'agitazione indetta dai comitati di coordinamento dei macchinisti, a partire da domani alle 16 fino alla stessa ora di lunedì, si annuncia ancora più pesante di quella effettuata sempre dai cosiddetti «Cobas» delle Ferrovie il 23 giugno scorso. Le Fs hanno già deciso di sopprimere almeno il 15% dei treni a lungo percorso. A differenza del 23 giugno stavolta lo sciopero, infatti, riguarderà tutti i 15 compartimenti ferroviari italiani. L'altra volta la protesta, che ha raccolto oltre il 50% delle adesioni, secondo le Fs,

mente critici nei confronti di una direzione aziendale che si fa bella con un'immagine di efficienza, ma non paga adeguatamente il lavoro. Noi chiediamo un'indennità di macchina che tenga conto dei sacrifici, dei rischi e delle responsabilità proprie del nostro mestiere. Non si tratta solo di soldi, ma di vedere rivalutata ciò che facciamo». La Filt-Cgil, nel corso di un'assemblea svoltasi lunedì a Roma, ha proposto per i macchinisti un'indennità di turno che potrebbe anche essere superiore a quella di altri ferrovieri anche se collocati a livelli superiori. Ma i macchinisti non sono soddisfatti. «Non abbiamo alcuna possibilità - ha detto Savio Galvani di Bologna - di fruire della settimana corta. Lo stesso vale per la riduzione dell'orario «a costo zero» prevista dal contratto dove manca un macchinista ce ne vuole un altro, quindi addio ai due giorni di riposo settimanali». «Inoltre - ha continuato Galvani - vogliamo che vengano fortemente rivalutate le competenze acquisite una

domenica di servizio ci viene retribuita 14.000 lire, una notte 2.500, secondo il nuovo contratto naturalmente lordo. 1 milione e 400.000 lire nette sono lo stipendio medio per un mestiere disagiato, defatigante e senza orari». Macchinisti si rimane poco. Chi può cambia qualifica e infatti l'organo è nettamente sottodimensionato secondo i dati forniti dal Coordinamento mancano 3.500 macchinisti, che vengono sostituiti con operatori «abilitati» dopo soli 45 giorni di prova o stimolando gli addetti a rinunciare a ferie e riposi, «debitamente» monetizzati. E dopo lo sciopero? «Si vedrà» - ha risposto Ezio Ordigno di Venezia - «Noi avevamo proposto all'Azienda di elaborare un programma con i treni ritenuti essenziali, che ci impegnavamo a garantire, purché non si facesse ricorso ai macchinisti del genio ferroviario, spesso non esperti dei percorsi. Non abbiamo ricevuto risposta, così come non siamo mai stati ricevuti per discutere le nostre posizioni. Scioperiamo per non essere ancora ignorati».

Sulle Fs vertenza di Cgil-Cisl-Uil

PAOLA SACCHI

ROMA Una vertenza con il governo e gli enti interessati sui trasporti. È un particolare la richiesta di un confronto con le Fs Cgil-Cisl-Uil e i sindacati di categoria aderenti alle confederazioni hanno messo a punto il calendario di lavoro che li attende a settembre. Ma sin da ora stanno lavorando per garantire un'estate tranquilla a milioni di viaggiatori. Alcuni importanti risultati sono stati già ottenuti: la forma anche da parte della Fisafs dell'accordo quadro per il contratto dei ferrovieri, già siglato da Cgil-Cisl-Uil, i accordi per il personale dei traghetti Tirrenia che ha visto la firma dei confederati insieme a quella degli autonomi della Federmar-Cisl. Cgil-Cisl-Uil e sindacati di

controllare l'utilizzazione degli enormi flussi di spesa previsti per gli investimenti. Oltre ingenti stanziati per la ferrovia finiscono tra i residui passivi e le grandi cordate, dove si trovano uomini di fiducia del governo fanno la parte del leone negli appalti. E il caso, ad esempio, di due grandi consorzi come l'Argo e le Grandi opere dell'Istituto grandi infrastrutture». In questi giorni, intanto, il consiglio d'amministrazione dell'ente Fs all'unanimità ha approvato una risoluzione in cui tra l'altro si annuncia un documento sulla situazione globale dell'ente investimenti compresi. Un risultato, non c'è dubbio, anche delle polemiche scatenatesi in questi giorni e della netta richiesta dei comunisti di «far luce» sulle attività dell'ente Fs.

Prezzi, in Italia aumentano di più

L'inflazione si rimette in moto. Non solo torna ad allargarsi la «forbice» fra l'Italia e gli altri paesi industrializzati. Secondo i dati pubblicati ieri dall'ufficio statistico della Cee (Eurostat), è proprio l'Italia ad aver registrato, a parte la Grecia, il maggiore aumento dell'indice dei prezzi nel mese di giugno: 0,4%, contro lo 0,1% del Belgio, lo 0,2% di Germania e Francia, il dato costante di Gran Bretagna e Spagna e addirittura la riduzione dei prezzi registrata in Olanda e Lussemburgo. L'economia greca ha accusato un +2%. Il dato medio Cee, è esattamente la metà di quello italiano superiore a quello giapponese (0,4%). L'Italia è salita al 4,4% contro il 4,2% di maggio.

Molto bene l'asta Bot di fine mese

A gonfie vele la maxi asta dei Bot di fine mese. Le richieste sono state superiori all'offerta del Tesoro. Su 26.500 miliardi di titoli offerti gli operatori ne hanno richiesti ben 28.500. 231, contro 22.500 miliardi in scadenza. Agli operatori sono stati assegnati titoli per complessivi 23.500 miliardi, mentre la Banca d'Italia ne ha assorbito 2.900. Un vero boom per i Bot semestrali il mercato ha chiesto 13.033 miliardi, contro un'offerta pari a 8.500 e pertanto si è dovuto ricorrere al riparto. I tassi di aggiudicazione sono risultati pari a quelli base per Bot semestrali e annuali, mentre sono cresciuti quelli per i trimestrali proprio a causa della elevata domanda: 97,35 lire per ogni 100 di valore nominale, contro 97,30 del prezzo base, corrispondente ad un interesse annuo netto del 10,50%.

Agricoltura in crescita: +2% nel 1987

Le stime della Confindustria dicono infatti che per l'Italia il 1987 sarà un anno di crescita. La produzione lorda vendibile dovrebbe aumentare sino al 2%, con un andamento positivo per la soia, il grano (duro e tenero), le mele e le pesche. L'olio di oliva dovrebbe recuperare la sensibile flessione della precedente campagna. Si prospetta invece incerto l'andamento della produzione di carne, mentre cali sono previsti per ortaggi, mais, tabacco e barbabietole. Continueranno ad aumentare le eccedenze a livello europeo.

Alcool da vino e benzina verde, proposta Pci

Fra le tante eccedenze che tolgono il sonno ai coltivatori particolarmente gravi quelle di vino nel Meridione. Il Pci siciliano presenterà all'Assemblea regionale un disegno di legge, da tramettere al Parlamento nazionale, per la produzione di alcool da vino. Il provvedimento viene ritenuto necessario per rimediare alla situazione di sovrapproduzione, che tenderà ad aggravarsi nella prossima stagione. «Mentre i grandi gruppi premono a favore della distillazione dei cereali - ha commentato Luigi Colajanni segretario regionale del Pci siciliano - nessuno parla dell'alcool e del vino ammassati nelle cantine siciliane e di tutto il Mezzogiorno».

Ford, profitti da primato Gm: 2.300 licenziamenti

La Ford nel secondo trimestre '87 ha registrato utili per 1.500 milioni di dollari, accrescendo il suo distacco nei confronti della General Motors, che a sua volta accusa un calo dei profitti del 4%. A questo andamento è connessa la decisione della Gm di dimezzare la produzione di «Buck City», la modernissima fabbrica di Flint (Michigan) licenziando ben 2.300 dipendenti. Il piano di riduzione interessa 3.000 lavoratori.

Da stasera fino a domani autogrill chiusi per sciopero

Niente spuntino da stasera alle 22 fino alla stessa ora di domani nelle aree di servizio delle autostrade. I dipendenti degli autogrill Pavesi, degli autobus Alemagna e dei Mottagnini sono in sciopero. L'agitazione di 24 ore è stata proclamata dal sindacato autonomo Cisas per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali.

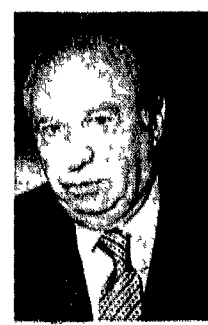
PIERLUIGI GHIGGINI

AZIENDA CONSORZIALE MUNICIPALIZZATA GAS PISA

Avviso di gara
Questa Azienda darà corso ad una gara di licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori di pertinenza del Comune di Capannoli:
1) Opera principale - installazione rete urbana lavori di scavo, rinterro e ripristino pavimentazioni stradali, forniture posa e collaudi tubazioni gas metano, fornitura e montaggio apparecchiature relative.
2) Opera secondaria - esecuzione tratto di acquedotto urbano.
IMPORTO BASE D'ASTA COMPLESSIVO L. 1.021.755.900
oltre a L. 28.244.100 per impianti protezione catodica.
Le opere sono in fase di studio del Comune di Capannoli con mutuo in corso di perfezionamento con la Cassa DD PP (fondi del risparmio postale). La licitazione privata si svolgerà secondo le procedure di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2/273 n. 14.
Le imprese interessate alla gara dovranno far pervenire all'Azienda Consorziale Municipalizzata Gas Pisa via C. Battisti 71 esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato apposite istanze redatte in carta legale entro 10 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Nella richiesta l'impresa dovrà dichiarare di essere iscritta all'Ance per la specie di azionista «quadro» categoria 10/C e per l'importo di classifica adeguato all'ammontare complessivo dei lavori (tabella DM 770 del 25/2/82).
Potranno essere ammesse alla gara imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e successivi della Legge 584/77 come modificata dagli artt. 9 e 12 della Legge 5/10/84 n. 687.
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione alla scelta dei soggetti da invitare (art. 7 L. 10/12/81 n. 741).
Pisa 17 luglio 1987.
IL PRESIDENTE dott. Antonio Pignatelli

Darida: su un'operazione così delicata deve decidere un «vero» governo
Sindacato: è un primo risultato, ma ora l'Eni deve trattare seriamente con noi

Sospesa (per ora) la vendita Lanerossi



Clelio Darida

Sospesa la vendita della Lanerossi alla Marzotto. Lo ha annunciato il ministro Darida, che ha così accolto la richiesta avanzata dai sindacati, dal Pci e dagli enti locali (ieri, sul tavolo del ministro era arrivato un ordine del giorno della Regione Toscana). La sorte del gruppo sarà così decisa dal prossimo governo. Darida, comunque, ha assolto l'Eni: «Le procedure sono state trasparenti».

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Lanerossi a Marzotto per ora non se ne fa nulla. Ma solo per ora. Il ministro Darida (a cui, per legge, spetta l'ultima parola nell'operazione di vendita di un gruppo pubblico) ha deciso, infatti, di sospendere ogni de-

cisione. Del caso si occuperà il nuovo governo - se e quando si farà - perché «in una materia così delicata ci vuole un esecutivo nella pienezza del potere». Il sindacato, dunque, porta a casa un primo risultato Cgil, Cisl, Uil, in mancanza di garanzie sul futuro del gruppo Lanerossi (garanzie occupazionali e produttive, garanzie che l'Eni, durante l'ultimo incontro con i sindacati, non aveva voluto fornire) avevano infatti chiesto che si bloccasse la vendita a Marzotto degli stabilimenti tessili, fino ad ora in mano pubblica. Una richiesta che era stata sostenuta - con un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali - anche dal Partito comunista.

Tutto sospeso, dunque. Almeno per ora. Perché il futuro della Lanerossi resta ancora incerto. Lo stesso ministro Darida, pur annunciando la sospensione della vendita e pur sostenendo che «a suo giudizio qualsiasi decisione deve essere presa solo dopo un confronto col sindacato», lo stesso ministro Darida, dice, «ha anticipato», ha suggerito la linea al nuovo governo. Il ministro delle Partecipazioni Statali, infatti, ha dato il proprio assenso all'operazione dell'Eni in questa vicenda. Il gruppo pubblico - ha spiegato Darida, in una dichiarazione - «nelle diverse fasi della vendita «si è attenuto sia agli indirizzi espressi dai Cipi (il comitato per la programmazione industriale aveva chiesto che l'eventuale acquirente privato fornisse garanzie per il mantenimento dell'occupazione e per lo sviluppo produttivo, ndr) sia alle mie direttive, per quanto riguarda i criteri di economicità e di trasparenza dell'operazione». A parte lo strano «gioco delle parti» (in cui un ministro democristiano difende il presidente dell'Eni, d'area socialista, accusato invece dal Psi «di essere troppo privatizzatore e non convincente», ha detto ieri Biagio Marzo, responsabile del partito di Craxi per l'industria pubblica) la dichiarazione di Darida sembra indicare che comunque prima o poi la Lanerossi finirà a Marzotto.

Ecco la pensione Unipol+Cgil

Il cambio di linea o di un aggiornamento della posizione assai guardando adottata dalla Cgil sulle pensioni integrative? Alfiero Grandi, segretario generale della Cgil emiliana, lo esclude con molta nettezza. Infatti il progetto Unipol Cgil intende rispettare rigorosamente i confini politici stabiliti e i confini politici stabiliti. Si tratterà esclusivamente di pensioni individuali e volontarie, che escluderanno accordi aziendali e trattenute salariali. «Naturalmente siamo favorevoli a un'espansione delle pensioni integrative - aggiunge Vitaliano Nen amministratore delegato dell'Unipol - ma pensiamo che sia necessario prima riordinare la disciplina giuridica del settore. Va risolta la questione della sottrazione di risorse al fisco e la questione della salvaguardia della previdenza pubblica».

Vianini In 140 fanno sciopero della fame

PORTO TORRES Sciopero della fame a gruppi per difendere il posto di lavoro è questa la clamorosa forma di protesta scelta da 140 dipendenti della Vianini di Porto Torres, che hanno anche deciso di rispettare i ponti gru dello stabilimento. Il gruppo Vianini è un'azienda leader nel settore dei manufatti in cemento, con un fatturato di 450 miliardi e un utile «industriale» di circa 30 miliardi nel 1986. La segretaria nazionale Filica-Cgil Carla Cantone ha ricordato che sia la Regione sarda sia la Vianini «si erano impegnate per il mantenimento dell'unità produttiva ma l'azienda non ha rispettato l'intesa». Sulla vicenda i parlamentari del Pci Angius e Cerchi hanno presentato una interrogazione urgente.

Poste Tecnologia italiana per gli Usa

MILANO Tempo di polemiche sull'efficienza del nostro servizio postale. Di chi è la colpa dell'inefficienza? Di certo, si sa non si tratta di un problema di tecnologia. La conferma viene - inattesa ma straordinariamente puntuale - dagli Stati Uniti. Le Poste americane, si è appreso ieri, hanno assegnato alla Unisys (grande colosso informatico nato dalla fusione di Sperry e Burroughs) una commessa da 67 milioni e mezzo di dollari per 102 macchine capaci di smistare 11.000 pacchetti e mazzette di lettere verso 101 direzioni diverse. La Unisys, la grande Unisys, opererà su licenza il brevetto è della Cml di Lonate Pozzolo, nel Bresciano, una fabbrichetta con 180 dipendenti e 25 miliardi di fatturato annuo.

Nuovi servizi assicurativi rivolti ai lavoratori Previdenza integrativa ma non contro i principi di solidarietà

MILANO Proprio mentre si fa più acceso il dibattito dentro il movimento sindacale sulle diverse ipotesi di realizzazione delle pensioni integrative, i due colossi del movimento operaio italiano, la Cgil lombarda e quella emiliana, che insieme organizzano circa un milione e mezzo di iscritti, hanno deciso di passare dalle parole ai fatti. Hanno firmato un protocollo con l'Unipol, la compagnia di assicurazione che appartiene alla Lega delle cooperative, per costruire nelle rispettive regioni una rete capillare di consulenza e di vendita di servizi assicurativi. La rete, sarà gestita da personale specializzato dell'Unipol, e sarà rivolta a tutti gli iscritti alla Cgil e alle loro famiglie. Proporrà una serie di prodotti, dalla assicurazione contro furto e incendio, all'Europassistenza, all'assicurazione contro danni alle persone e servizi finanziari con sconti rilevanti e forme di consulenza gratuite. Ma il cavallo di battaglia sarà la polizza «Vita attiva 90», una forma di pensione integrativa particolarmente favorevole già sperimentata con le associa-

Unipol+Cgil

zioni di artigiani e commercianti e offerta ora al lavoro dipendente. Da notare che il 90 che appare nella sigla sta a significare che all'assicurato viene distribuito il 90% degli utili annui contro un reddito medio delle assicurazioni concorrenti che si aggira sull'80%. L'operazione, che partirà materialmente dal primo ottobre '87, non vuole limitarsi alle due regioni di partenza, ma tende a coinvolgere l'intero territorio nazionale, sfruttando la capillarità delle reciproche reti della Cgil e dell'Unipol. Quest'ultima in particolare possiede 550 agenzie generali, 1.000 subagenzie e circa 2.500 produttori che potrebbero rapidamente diventare tremila. Le ulteriori tappe della sceltata nazionale saranno Piemonte e Veneto poi seguirà la Toscana per arrivare entro la fine dell'anno prossimo all'obiettivo generale. Ma veniamo al significato più immediatamente politico dell'operazione: si tratta di un

Unipol+Cgil

La Unipol sta sviluppando trattative anche con Cisl e Uil.